



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Nel 1703 il pontefice scrisse una guida di viaggio nella quale descriveva la sua terra natale Urbino

Urbino

DI SARA BARTOLUCCI

Il 19 marzo 2021 ricorrono i 300 anni dalla morte di papa Clemente XI (Urbino 1649-Roma 1721), al secolo Giovan Francesco Albani, uomo di grande fede e raffinatissimo intellettuale, che ha saputo rinnovare profondamente la Chiesa universale e dare straordinario impulso alle arti del suo tempo. Papa Albani concepisce la cultura come un sostegno nelle scelte di politica internazionale, al fine di riaffermare la centralità della Chiesa cattolica dopo il terremoto protestante. L'Accademismo e l'Arcadia costituiscono il cuore delle linee culturali sulle quali si muove Clemente XI e il pittore marchigiano Carlo Maratti (Camerano 1625-Roma 1713), novello Raffaello, è chiamato a ricoprire un ruolo di primissimo piano sul palcoscenico capitolino. L'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado ha progettato diverse iniziative per "raccontare" il Pontificato di Clemente XI e i personaggi più illustri della famiglia di Albani. (aggiornamenti sui canali web, social diocesani e del Museo Albani #urbino città degli albani).

**Famiglia.** Gli Albani sono i promotori dell'importante rinnovamento urbanistico e architettonico, che interessa Urbino nella prima metà del XVIII secolo, contesto in cui le antichità classiche funzionano come strumento di propaganda del potere pontificio e mezzo per ridare lustro ad una città, che attraversava una fase di declino, dopo la devoluzione del Ducato. Gli snodi viari importanti sono indicati dalla presenza di obelischi e sculture classiche, antichità provenienti da Roma e scelte dagli Albani. In questo modo si rinsalda quel legame con la classicità, che Urbino e Roma hanno fin dal Quattrocento.

**Museo.** All'attività mecenastica della famiglia Albani è legata la nascita del Museo della Cattedrale di Urbino, che, sorto nel 1964, ne acquisisce il nome. Il nucleo della collezione è costituito dai beni raccolti dai maggiori esponenti della famiglia, che operarono in Urbino e per Urbino a partire dalla salita al soglio pontificio, nel 1700, di Giovan Francesco Albani con il nome di Papa Clemente XI. Una cospicua parte dei preziosissimi manufatti deriva dalla commissione di Annibale Albani (Urbino 1682-Roma 1751), fratello di Alessandro (Urbino 1692-Roma 1779), figlio di Orazio Albani, il fratello minore del Papa.

# Urbino celebra papa Clemente XI

*Il 19 marzo 1721 moriva Giovan Francesco Albani. Nel trecentesimo anniversario, l'Arcidiocesi si prepara a celebrare la memoria dell'illustre figlio*

ARAZZO RAFFIGURANTE SAN CRESCENTINO, 1731, DONO DEL CARDINALE ANNIBALE ALBANI NIPOTE DEL PAPA



**Guida artistica.** Nel 1703, Papa Clemente XI redige una guida di viaggio ante litteram, nella quale descrive la sua terra natale per i prelati Origo e Lancisi, in procinto di compiere il viaggio "urbinate" allo scopo di verificare la situazione di quella parte d'Italia che da settant'anni era entrata a far parte dello Stato Pontificio. Il motivo del viaggio è l'addottoramento del giovane nipote del Papa, Annibale, che si reca con i due prelati alla volta della natia Urbino. La "guida" prevede una vera e propria scansione temporale e per la seconda

giornata, il consiglio è la visita alla Cattedrale, alle Sacrestie e all'Oratorio della Grotta: «Anderanno questa mattina a visitare la chiesa Metropolitana. [...] Nella sagristia potranno vedere le suppellettili più preziose, come parimenti alcune reliquie. [...] Finita la visita alla Metropolitana visiteranno la Grotta, cioè la Chiesa sotterranea divisa in quattro belli oratori». Il tesoro della Cattedrale ha continuato ad essere esposto nella Sacrestia dei Canonici fino al 2010, quando i manufatti sono stati ricollocati in un rinnovato percorso.



Ministeri

DI ANDREAS FASSA

## Luigi Fedrighelli istituito accolito

Domenica 14 marzo si respirava un clima particolare in Cattedrale. Innanzitutto perché era la IV domenica di quaresima - domenica *laetare* - che, al pari della III domenica di avvento (domenica *gaudete*), gode di alcuni "privilegi" rispetto al resto del tempo forte che stiamo vivendo: presenza, pur sobria, dei fiori, suono dell'organo anche oltre l'accompagnamento dei canti e l'uso del colore rosaceo in sostituzione del viola. Ma un altro motivo ha reso particolare l'eucaristia vespertina, presieduta dall'arcivescovo e ripresa da Tele2000. Nella processione d'ingresso oltre ai ministranti era presente anche Luigi Fedrighelli (marito e padre, nonché segretario vescovile), istituendo accolito, ministero che avrebbe ricevuto nel corso della celebrazione. È stato davvero bello, emozionante e pregnante come testimonianza vocazionale vedere Luigi seduto accanto alla moglie Claudia e la figlia Rachele! Sì, perché il cammino vocazionale di un adulto sposato deve sempre essere vissuto nei suoi passi in comunione con la propria famiglia. Verrebbe quasi da parafrasare un celebre aforisma di sant'Agostino, che ebbe a dire: «Con voi sono cristiano, per voi sono vescovo». Adattato al caso di specie, potremmo

dire che per Luigi il matrimonio è la vocazione fondamentale, arricchita a partire da domenica scorsa dal servizio all'altare come accolito: un passo precedente l'aveva vissuto circa due anni fa, con l'istituzione a ministro lettore. Ma chi è e quali mansioni svolge l'accolito? Lo spiega bene la preghiera di benedizione: "Fa' o Padre [che questo tuo figlio], assiduo nel servizio dell'altare, distribuisca fedelmente il pane della vita ai suoi fratelli e cresca continuamente nella fede e nella carità per l'edificazione del tuo regno". Volendo sintetizzare, l'accolito aiuta il celebrante ed il diacono nella preparazione dell'altare, può distribuire la comunione ai fedeli (ed anche agli ammalati), può esporre e riporre il santissimo sacramento in occasione dell'adorazione eucaristica. È un servizio importante che, come quello del lettore (e perché no, ogni altro ministero e vocazione), esige di conformare la propria vita al rito. A Luigi, anche dalle pagine del nostro settimanale, ogni augurio di bene che intendiamo stigmatizzare con le parole del rito esplicativo della consegna della pisside: "Ricevi il vassoio con il pane per la celebrazione dell'Eucaristia, e la tua vita sia degna del servizio alla mensa del Signore e della Chiesa".

TRADIZIONE,  
RELAZIONE  
E INNOVAZIONE

Questa è la Banca di Pesaro,  
la banca del tuo territorio.

BCC Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it

